

Droga: Ilaria Cucchi con Villa Maraini per libertà di cura
Struttura romana chiede applicazione legge per curare tutti
ROMA

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - A supportare la lotta per la libertà di cura dei tossicomani lanciata dalla comunità di Villa Maraini, per spazzare via "ogni ostacolo burocratico che limita il recupero di chi è afflitto da dipendenza, consentendogli di potersi curare dove vuole nel territorio nazionale", c'è anche Ilaria Cucchi. "L'ultimo gesto compiuto da mio fratello Stefano prima di morire è stato scrivere una lettera. Una disperata e straziante richiesta di aiuto. Quella lettera era indirizzata agli operatori della comunità che in passato gli aveva salvato la vita. Subito dopo è morto. Ed è morto anche di indifferenza.

La missione delle donne e degli uomini di Villa Maraini è salvare vite, offrire una seconda possibilità. Negare loro la possibilità di farlo per tutti e senza frontiere è come uccidere di indifferenza", sottolinea Ilaria Cucchi in un comunicato diffuso da Villa Maraini, struttura romana sempre aperta.

Mercoledì 22 Maggio davanti alla Regione Lazio ci saranno i medici, gli operatori, i volontari e utenti di Villa Maraini, che manifesteranno "in favore dei più vulnerabili, per abbattere il vincolo che lega la cura al territorio di appartenenza". "Ringrazio Ilaria Cucchi perché ha ascoltato il nostro appello per far sì che tutte le strutture per il recupero dalle dipendenze come la nostra, possano essere messe nella condizione di curare e salvare più persone possibili, togliendole dallo spaccio e dal rischio di ammazzarsi. Pensare che l'ostacolo ad essere curato non venga dalla resistenza del tossicodipendente, ma dai vincoli della burocrazia mi sconvolge e mi indigna!" dice Massimo Barra, fondatore Villa Maraini. "A Villa Maraini vogliamo poter curare tutti, anche se sono sconosciuti ai SERD, anche se sono residenti fuori dalla Regione Lazio, anche se sono stranieri. Siamo aperti 24h su 24h, 365 giorni all'anno per accogliere chiunque abbia bisogno e strapparli alla droga e alla criminalità", aggiunge Barra.

"L'arma principale di questa lotta è fornita dalla legge nazionale antidroga che dal 1990 prevede libertà di cura per il tossicodipendente. Perché dalla Asl hanno intimato a Villa Maraini di limitare la distribuzione di Metadone? Come mai nonostante il nostro ambulatorio medico tratti oltre 300 pazienti al giorno da oltre 40 anni ancora non è stato accreditato dalla Regione Lazio? Come mai i SERD non sono aperti 24h come prevede la legge per favorire la cura del paziente tossicodipendente?", domanda Barra.(ANSA).